

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 23 GENNAIO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



Mattarella: «Senza regole condivise si rischia di ritornare alla barbarie»

L'INTERVENTO

ROMA Il diritto internazionale come stella polare. E il «coraggio» di difenderlo quando viene calpestato, chiunque sia a farlo. «Senza regole condivise, il mondo rischia di tornare alla barbarie». Sergio Mattarella parla al Quirinale, di fronte ai giovani diplomatici freschi di concorso. E nel giorno in cui Donald Trump riparte da Davos, dopo aver firmato la nascita del Board of Gaza – immagine plastica della distanza che c'è con i leader europei –, li esorta a seguire alcune coordinate fondamentali, in un mondo che sembra aver smarrito la bussola. Uno scenario globale «imprevedibile, fino a pochi anni fa».

Un punto cardinale per il nostro Paese, avverte Mattarella, è e deve rimanere l'Europa. «L'azione dell'Italia è inscindibile da

quella dell'Unione», afferma. E dunque tutelare «coesione, prestigio, forza, efficacia di posizioni» dell'Ue «è, in realtà, un'altra forma di tutela del nostro protagonismo, del nostro interesse nazionale». Non può esserci voce dell'Italia, è il senso del messaggio del capo dello Stato, al di fuori dell'Unione. L'altro faro, sebbene sem-

**IL CAPO DELLO STATO:
IN DIPLOMAZIA SERVE
CORAGGIO PER DIFENDERE
POSIZIONI DI CIVILTÀ
L'AZIONE DELL'ITALIA È
INSCINDIBILE DALLA UE**

pre più messo in discussione (e non solo da autocrati e avversari dell'occidente), sono le «regole condivise» del diritto internazionale. Con un imperativo: evitare «che il percorso compiuto dalla comunità internazionale, nei decenni che hanno fatto seguito alla seconda guerra mondiale, venga dissolto, cancellato».

DIPLOMAZIA

Un percorso non esente da errori, ma che «ha fatto avanzare la comunità internazionale sul piano della civiltà». Nessun riferimento esplicito: Mattarella non cita né Putin né il tycoon, la guerra in Ucraina o il blitz degli Usa in Venezuela. Ma scandisce una priori-



Sergio Mattarella

tà: «Evitare che questo percorso subisca una repentina, drammatica inversione verso la barbarie nella vita internazionale». Il rischio, agli occhi del Colle, è dietro l'angolo.

L'invito, allora, è a seguire la strada della diplomazia. «L'Italia ha una tradizione diplomatica prestigiosa, riconosciuta ovunque, apprezzata», che si fonda «sulla credibilità, sull'equilibrio, sulla di capacità di ascolto, sulla costante – vorrei dire anche ostinata – ricerca di soluzioni condivise», nota. Quella tradizione va difesa, preservata. Anche quando è difficile. «Occorre avere nella diplomazia anche coraggio», avvisa Mattarella. «Il coraggio di di-

fendere posizioni di civiltà che il nostro Paese interpreta e manifesta, anche contro ostinazione e posizioni totalmente difformi». E chissà che in quella «ostinazione» di cui parla il presidente non rientrino anche le mire Usa sulla Groenlandia. O la previsione di un'organizzazione simile all'Onu ma a pagamento, come il board trumpiano per la Striscia. Mattarella non entra nel merito, anche se il suo pensiero in proposito lo ha espresso chiaramente in privato (convenendo con la premier) nelle interlocuzioni dei giorni scorsi con Giorgia Meloni. Coraggio, dunque, di «difendere il dialogo, anche in epoca di contrapposizioni», di «affermare i principi del diritto internazionale quando vengono disattesi o violati». Una lezione che ai giovani diplomatici potrebbe tornare utile, in futuro.

Andrea Bulleri



IL CASO

ROMA «Un pericoloso passo indietro». Di più: «un'offesa alle donne». Era nata come una riforma bipartisan, suggellata dal patto tra Elly Schlein e Giorgia Meloni e dal sì unanime alla Camera. È finita, almeno per ora, con un muro contro muro. È scontro totale, al Senato, sul ddl che cambia il reato di violenza sessuale, introducendo nella norma un principio già fatto proprio dalla giurisprudenza, quello del consenso. Era proprio questo, il «consenso libero e attuale», l'architrave della legge approvata lo scorso 19 novembre a Montecitorio, a ridosso della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, dopo l'intesa tra la segretaria del Pd e la leader di Fratelli d'Italia. Una rivoluzione, dal momento che il codice penale definisce come «stupro» solo gli abusi che avvengono mediante «violenza, minaccia o abuso di autorità». Senza considerare invece tutti quei casi in cui il consenso, presunto o magari inizialmente concesso, viene meno.

I NODI

Una riscrittura che però avrebbe rischiato, secondo i critici (a cominciare dalla Lega di Matteo Salvini), di andare troppo oltre, fino a invertire l'onere della prova: non è più chi denuncia che deve dimostrare che il rapporto è avvenuto contro la sua volontà, ma il denunciato che deve provare che quel consenso c'era. Col rischio, secondo Salvini, di un'impennata di false denunce per «vendette personali». E così a Palazzo Madama è stata la presidente della commissione Giustizia Giulia Bongiorno, l'avvocata leghista da sempre attivissima nella difesa dei diritti delle donne, a incaricarsi delle «correzioni». Ma il nuovo testo depositato ieri mattina ha scatenato una bufera. Dal ddl sparisce il termine «consenso», al centro dell'accordo tra Meloni e Schlein, (si parla invece di «volontà» e di espressione del «dissenso»). E le pene vengono distinte: da 4 a 10 anni per la violenza sessuale

Lo scontro sul ddl stupri salta il patto Giorgia-Elly

► No del centrosinistra all'ipotesi di riformulazione del testo elaborata da Bongiorno: spariva la parola «consenso», sostituita da «dissenso». FdI: «Confronto ancora in corso»



Una manifestazione a Roma contro le violenze sulle donne

senza altre specificazioni (rispetto ai 6-12 anni della versione uscita dalla Camera), da 6 a 12 anni nei casi di violenza o minaccia.

Dalle opposizioni, però, hanno strabuzzato gli occhi. E pure associazioni come Differenza donna e DiRe donna salgono sul piede di guerra. «Irrricevibile», un «clamoroso passo indietro». Così com'è, mettono a verbale tutti i capigruppo di opposizione al Senato, il testo non lo votiamo. «La volontà non è

consenso. La premier dica con chiarezza se accetta di rimangiarsi l'accordo che aveva reso quella legge un segno di straordinaria civiltà». Un arretramento, per la dem Valeria Valente, anche rispetto alle norme attuali: «Meglio nessuna legge che questa legge». Spiega sempre dal Pd Michela Di Biase: «Se si passa al modello del dissenso, spetterà alla donna dimostrare che ha urlato, che ha scalcciato, che si è difesa. Un doppio carpiato

all'indietro rispetto alle sentenze di Cassazione. E a farne le spese sarebbero le donne vittime di violenza. Meloni che ne dice?».

Accuse che però sollevano altrettanta ira da parte di Bongiorno. Che non ci sta a far passare la lettura di un «annacquamento» della norma. «Un arretramento? È totalmente falso», risponde la senatrice leghista al *Messaggero*. «Il mio testo dice che quando c'è un atto contro la volontà il giudice di volta in

volta valuta il consenso o il dissenso. In più il ddl introduce la punibilità del *freezing*, quelle situazioni in cui la donna resta «congelata» dalla paura. E nelle quali l'uomo spesso viene assolto. Io invece presumo il dissenso in caso di *freezing*. La riscrittura, assicura, era necessaria in punta di diritto: «Io voglio solo tutelare le donne. La mia storia parla per me. Chi sceglie di non votare un testo che mette al centro la volontà della donna, se ne assumerà la responsabilità». Il ddl approderà in aula come da calendario, all'inizio di febbraio. Ma non ci saranno blindature. Il confronto, insomma, continua. In maggioranza prevale la cautela. Mariastella Gelmini, di Noi Moderati, promuove il ddl come un «punto di equilibrio», Fl evoca «limature». Mentre FdI congela il giudizio, e parla di un confronto ancora in corso chiedendo di evitare «strumentalizzazioni».

Intanto, nelle stesse ore, nel Pd riesplode la polemica sul ddl antisemitismo. Il testo di Andrea Giorgis, presentato ieri per mettere d'accordo tutte le anime del partito, non ha raccolto il plauso dei riformisti, con 5 senatori dem (Sensi, Malpezzi, Verini, Zampa, Del-

LA VERSIONE PRECEDENTE ERA STATA SUGGELLATA DALL'ACCORDO (CON FOTO) TRA MELONI E SCHLEIN E IL PD SI SPACCA ANCHE SULL'ANTISEMITISMO

rio) che hanno scelto di non firmarlo. «Io penso che occorra una cosa specifica mentre il collega Giorgis ha fatto un ottimo lavoro sulle discriminazioni», spiega lo stesso Delrio. Mentre il capogruppo Francesco Boccia difende il testo: «Proprio per contrastare efficacemente l'antisemitismo, abbiamo scelto una strategia che non isola il fenomeno».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO

Sono quasi 300 le associazioni della provincia di Latina cancellate dalla regione Lazio dal Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts) per mancato aggiornamento delle informazioni o mancato deposito dei bilanci previsti dalla normativa. Tra gli enti coinvolti ci sono anche alcune storiche pro loco locali, realtà da sempre impegnate nella promozione culturale e turistica del territorio. La misura è stata adottata dall'ente regionale attraverso una determinazione della direzione inclusione sociale. Secondo la normativa vigente, gli enti iscritti nel Runts devono aggiornare periodicamente i propri dati e depositare i bilanci, pena la diffida dell'Ufficio competente. In caso di mancata ottemperanza entro i termini fissati, che in questo caso erano di 120 giorni, l'ente viene cancellato dal registro. L'elimi-

Cancellate 290 associazioni pontine dal Runts, il registro del terzo settore addio alle convenzioni con i Comuni

nazione, di fatto, comporta conseguenze immediate: le associazioni perdono ogni beneficio derivante dalla loro iscrizione, tra cui la possibilità di sottoscrivere convenzioni con le amministrazioni pubbliche, partecipare a progetti di co-progettazione o co-programmazione e accedere a finanziamenti specifici ri-

**SI PERDE ANCHE
LA POSSIBILITÀ
DI ACCEDERE
AI FINANZIAMENTI
SI VA VERSO
IL RICORSO AL TAR**

Aprilia, un malore

Muore volontario del banco alimentare

Banco alimentare in lutto per la morte improvvisa di uno dei suoi volontari storici, Pasquale Del Vecchio. L'uomo, 74enne di Aprilia, ex ufficiale dell'Aeronautica militare in pensione, stava lavorando ieri mattina all'interno della sede del banco alimentare. Un malore non gli ha lasciato scampo: inutili i soccorsi. Funerali oggi alle 15 nella chiesa di Montarelli.

servati agli enti del terzo settore. Sul territorio pontino, e non solo, la decisione ha sollevato diverse contestazioni. Alcune associazioni sostengono di non aver ricevuto la comunicazione ufficiale via mail per aggiornare i propri dati, rendendo impossibile rispettare i termini stabiliti e quindi la richiesta della regione. Altre realtà, invece, risultano inattive da tempo e la cancellazione non inciderà sulla loro operatività. Ma nonostante le sanzioni e la perdita dei benefici, la normativa prevede la possibilità di una nuova iscrizione: le associazioni che intendono continuare a operare nel terzo settore dovranno però regolarizzare la propria posizione e ri-

spettare gli obblighi previsti. La misura adottata dalla Regione Lazio rientra nell'obiettivo di rendere più trasparente e aggiornato il registro degli enti di quest'area: un passaggio considerato necessario anche per tutelare la corretta gestione delle risorse pubbliche e garantire affidabilità nei rapporti con le amministrazioni. Tuttavia, tante associazioni evidenziano come la comunicazione agli enti sia un punto critico per rispettare la richiesta, soprattutto per realtà piccole o storiche che operano a livello locale. Gli enti interessati, inseriti in allegato alla determinazione, hanno ora 60 giorni per presentare eventuali ricorsi al Tar competente. Per molte associazioni pontine, il provvedimento rappresenta un momento di verifica: sarà fondamentale capire se la cancellazione costituisce un rischio reale per la loro attività o se si tratta di una formalità da regolarizzare nei prossimi mesi.

Silvia Della Penna

Cisterna prepara il big match contro Verona

VOLLEY

Cisterna Volley pronta a tornare in campo. Domenica pomeriggio alle 18 arriverà al Palazzetto la Rana Verona, una delle squadre più forti del campionato di Super-Lega. I veneti, allenati dall'ex Fabio Soli, sono una vera macchina da punti, con 2 sole sconfitte subite, come Perugia che è avanti di 2 punti per differenza set. Una gara che si preannuncia molto complicata, ma che i pontini non vogliono affrontare da sconfitti.

«Stiamo preparando la partita contro Verona consapevoli del valore dell'avversario - ammette Paolo Falabella, vice di Morato - questo è il ruolino di marcia del girone di ritorno, sappiamo che dovremo fare il possibile per contenere i loro punti di forza, che sono tanti, soprattutto nella fase di attacco. E, allo stesso tempo, sarà fondamentale sfruttare le occasioni che ci verranno concesse».

Verona ha in organico lo schiacciatore maliano Noumory Keita, un attaccante che, se in giornata, può fare da solo la differenza. «Ci attende un finale di Regular Season non facile (oltre a Verona, Cisterna affronterà Piacenza, Cuneo, Civitanova e Trento ndr) e da queste cinque gare che mancano dobbiamo tirare fuori il massimo possibile - aggiunge coach Falabella - In questo momento però non facciamo tabelle, ma pensiamo partita dopo partita. Sicuramente il punto di Padova è stato importante per muovere la classifica e guadagnare su Grottazzolina, ma resta il rammarico per non aver portato a casa di più: la partita lo permetteva. Alla Kioene Arena abbiamo raccolto per quanto espresso». Falabella, al di là dei risultati raccolti esalta il lavoro svolto e la crescita registrata «sia come meccanismi di gioco sia singolarmente».

Gaetano Coppola

**In Consiglio regionale**

Viaggi della memoria, dopo le liti ecco l'intesa

Approvata all'unanimità la proposta di legge del consigliere Cosmo Mitrano

ALLA PISANA

TONJORTOLEVA

Il giorno prima era stato un muro contro muro, con una frattura profonda tra maggioranza e minoranza capace di bloccare l'Aula. Ventiquattr'ore dopo, invece, il Consiglio regionale del Lazio ha trovato la sintesi e ha approvato all'unanimità la proposta di legge sui viaggi della memoria e del ricordo, trasformando una seduta ad alta tensione in un voto condiviso. Un esito che ha permesso di chiudere ieri un passaggio politico delicato e, soprattutto, di consegnare alla Regione uno strumento normativo destinato a sostenere iniziative educative e culturali legate alla storia del Novecento.

A rivendicare con forza il risultato è Cosmo Mitrano (Forza Italia), primo firmatario della legge e presidente della commissione competente. «Una vittoria di tutti – sottolinea –. Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la proposta di legge nata da una mia iniziativa, che promuove e valorizza i percorsi della conoscenza storica del Novecento. Un provvedimento

**L'idea Mitrano**

● La legge, proposta dal consigliere Cosmo Mitrano (Forza Italia), punta a sostenere e valorizzare viaggi della memoria e del ricordo, coinvolgendo scuole, università, enti locali e Terzo settore. Per Mitrano è «una vittoria di tutti» e un messaggio alle nuove generazioni



di grande importanza, che istituzionalizza un comune percorso di condivisione per tutti».

Mitrano insiste sul valore educativo dell'intervento: «La memoria è un percorso fondamentale per conservare gli anticorpi necessari al mantenimento dei principi alla base della convivenza civile e democratica, nel segno della libertà, dell'uguaglianza e della democrazia. Con tale legge, rendendola subito operativa, vogliamo lanciare un messaggio di speranza alle nuove generazioni, in particolare al mondo della scuola».

La norma, infatti, punta a coin-

volgere scuole, università pubbliche e private, enti locali e Terzo Settore, promuovendo iniziative e percorsi di approfondimento storico. «Un secolo segnato da tragedie – aggiunge Mitrano – legate ad ideologie feroci, devastanti e totalitarie che hanno prodotto stermini e nefandezze di ogni genere».

Il consigliere azzurro ringrazia tutte le forze politiche per la convergenza raggiunta dopo il confronto acceso delle ore precedenti: «Ringrazio tutte le forze politiche che all'unanimità hanno condiviso l'impianto normativo e il suo intendimento. Di fronte ai drammi del

Tensioni e poi l'accordo

● Dopo le tensioni e lo stop ai lavori registrati durante la discussione, il Consiglio regionale del Lazio ha trovato l'intesa e ha approvato all'unanimità la legge sui percorsi di conoscenza storica del Novecento. Un voto bipartisan che chiude le divisioni emerse in Aula e rilancia l'obiettivo di promuovere iniziative educative legate alla memoria.

Novecento non esiste alcuna divisione, né maggioranza né opposizione, ma soltanto il dovere istituzionale di offrire alle nuove generazioni gli strumenti per conoscere gli orrori della storia».

Un passaggio che arriva dopo una seduta, quella del 21 gennaio, segnata dalle critiche delle opposizioni. Il Partito democratico, con il capogruppo Mario Ciarla, aveva contestato l'impostazione del provvedimento parlando di rischio di «revisionismo storico», mentre altri interventi avevano chiesto maggiore chiarezza e risorse più consistenti. Dalla maggioranza, invece, era arrivata la difesa della legge come occasione di approfondimento e crescita critica per i giovani.

Alla fine, però, la mediazione ha consentito di superare lo stallo e portare il testo a un'approvazione condivisa. «C'è stato un confronto

**IL PRIMO FIRMATARIO :
«UNA VITTORIA DI TUTTI,
ABBIAMO SCRITTO
UNA BELLA PAGINA
PER I NOSTRI GIOVANI.»**

dialettico ma costruttivo – conclude Mitrano – volto ad approvare un provvedimento condiviso da tutti, che rimarrà nella storia legislativa di questa Regione, quale momento che ha unito e non diviso le forze politiche. Desidero rivolgere un sentito ringraziamento all'Assessore Schiboni, al Presidente della Commissione Lavoro Tripodi e a tutti i suoi membri e a tutte le forze politiche che all'unanimità hanno condiviso l'impianto normativo, ed il suo intendimento. Abbiamo scritto una bella pagina per i nostri giovani. Loro sono il futuro». ●



L'INTERVENTO

Il Consorzio Industriale del Lazio esprime piena condivisione e apprezzamento per la misura normativa approvata dalla giunta regionale che introduce un nuovo modello di gestione delle concessioni idriche nelle aree industriali del territorio. Il provvedimento, promosso dall'assessore regionale all'ambiente, alla sostenibilità e alla transizione energetica **Elena Palazzo** è finalizzato alla tutela delle risorse idriche e al miglioramento dell'efficienza amministrativa, attraverso una governance più strutturata e coordinata.

La norma prevede la centralizzazione delle richieste di concessione idrica presso il Consorzio, superando l'attuale frammentazione delle competenze e favorendo una programmazione unitaria dell'utilizzo

Aree industriali, acqua e sviluppo

Il Consorzio del Lazio plaude alla riforma regionale



Il commissario **Raffaele Trequatrinì**

dell'acqua nelle aree produttive. Un passaggio che punta a semplificare i procedimenti, ridurre i tempi burocratici e garantire un monitoraggio più puntuale delle risorse disponibili.

«Si tratta di un provvedimento di grande rilevanza, che va nella direzione di una governance più ordinata, efficiente e sostenibile delle aree industriali del Lazio – ha affermato il commissario straordinario prof. **Raffaele Trequatrinì** – La centralizzazione delle richieste di concessione idrica presso il Consorzio consente di superare la frammentazione delle competenze, semplificare i procedimenti ammi-

nistrativi e garantire una programmazione unitaria dell'utilizzo della risorsa idrica. La gestione consortile dei pozzi e delle infrastrutture idriche permette un monitoraggio costante dei livelli di falda, una migliore tutela delle aree più sensibili dal punto di vista idrogeologico e un uso più responsabile e sostenibile dell'acqua, risorsa strategica per lo sviluppo industriale e per la sicurezza ambientale dei territori. Questo intervento normativo risponde concretamente alle esigenze delle imprese insediate nelle aree industriali, riducendo gli oneri burocratici e offrendo un interlocutore unico. Il provvedimento si inserisce piena-

mente nel più ampio percorso di sburocratizzazione e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi. Un percorso indispensabile per rendere la pubblica amministrazione più moderna, più rapida e più vicina al sistema produttivo. In questo quadro desidero esprimere un sentito ringraziamento all'assessore regionale Elena Palazzo che ha proposto la norma, alla vicepresidente **Roberta Angelilli**, agli assessori regionali **Manuela Rinaldi** e **Giancarlo Righini** e al presidente della Commissione sviluppo economico del consiglio regionale, **Vittorio Sambucci**». ●



Economia

«Mercosur, subito l'accordo»

Dopo anni di negoziati il parere negativo del Parlamento europeo rimette tutto in discussione
Il presidente di Unindustria Lazio Giuseppe Biazzo: strumento per dare nuovo slancio alle imprese

L'ANALISI

■ «L'accordo Mercosur è uno dei pochi strumenti immediatamente disponibili per dare nuovo slancio alla competitività delle imprese italiane. Deve partire subito, bloccarlo significherebbe rinunciare a un mercato da oltre 260 milioni di persone e compromettere miliardi di potenziale export».

A parlare è il presidente di Unindustria Lazio, **Giuseppe Biazzo**, che commenta il rinvio del percorso di ratifica dell'intesa commerciale.

Ma di cosa stiamo parlando? Il Mercosur, acronimo di Mercado Común del Sur, è un'organizzazione economica regionale sudamericana nata nel 1991 con il Trat-

**«BLOCCARLO
SIGNIFICHEREBBE
RINUNCIARE A UN MERCATO
DA OLTRE 260 MILIONI
DI PERSONE»**



Il parlamento europeo e sotto il presidente di Unindustria Lazio **Giuseppe Biazzo**



stizia europea, rallentando ancora l'iter di approvazione dell'accordo.

«L'Italia – spiega Biazzo – è oggi il quarto Paese esportatore al mondo, raggiungendo 650 miliardi di euro nell'ultimo anno e accordi come questo sono fondamentali per tutelare e rafforzare il nostro sistema produttivo. Scegliere di ostacolarli significa, di fatto, sabotare lo sviluppo del Paese. Le nostre aziende stanno attraversando una fase complessa, segnata da costi energetici ancora alti, domanda debole e forte incertezza internazionale. In un quadro si-

mile, limitare l'accesso ai mercati globali rappresenta un danno concreto per il Paese. Opporsi al Mercosur non protegge l'Italia: la rende meno competitiva e più isolata. Il sistema delle imprese del Lazio ritiene prioritario che la Commissione attivi senza indugi l'applicazione provvisoria dell'accordo, in attesa della ratifica del Parlamento europeo. Il Mercosur rappresenta un passaggio strategico per rafforzare le filiere produttive e consolidare la presenza delle aziende italiane in Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tato di Asunción e composta da Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay. L'obiettivo è creare un mercato comune basato sulla libera circolazione delle merci e su una tariffa esterna condivisa. Negli ultimi giorni il Mercosur è tornato al centro del dibattito europeo per il nuovo stop all'accordo commerciale con l'Unione europea. Dopo anni di negoziati e la firma dell'intesa da parte della Commissione Ue e dei partner latinoamericani, l'Europarlamento ha infatti deciso, con una maggioranza risicatissima, di chiedere un parere legale alla Corte di giu-



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
23 GENNAIO 2026

Province, elezioni di secondo livello

Al voto il prossimo 15 marzo

● Ufficialmente non è ancora arrivato il decreto, ma l'intesa di massima sancita con l'Unione delle Province è quella di far votare questi enti, nel 2026, il 15

marzo prossimo. Anche la Provincia di Latina va al rinnovo delle cariche sia per il Consiglio sia per il presidente. Votano sindaci e consiglieri comunali.



Il dibattito

«La Provincia è casa dei comuni non l'avamposto della politica»

Stefanelli: su una cosa ha ragione Trancassini, assicurare un governo autorevole

POLITICA

TONJORTOLEVA

«La Provincia è la casa di tutti i Comuni pontini, non un avamposto di partiti politici nazionali». È il passaggio più netto della replica del presidente della Provincia di Latina, Gerardo Stefanelli, che interviene dopo le dichiarazioni del coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, l'onorevole Paolo Trancassini, in merito alla governance dell'Amministrazione provinciale e alle prospettive future dell'Ente.

Stefanelli apre riconoscendo un punto di contatto: «Condivido l'analisi dell'On. Trancassini nella

IL PRESIDENTE RIVENDICA IL LAVORO SVOLTO NEGLI ULTIMI QUATTRO ANNI APRE A UNA RICANDIDATURA?



La sede della Provincia di Latina. Sotto Il presidente della Provincia di Latina **Gerardo Stefanelli** e l'onorevole **Paolo Trancassini**

sua finalità, ossia assicurare al territorio pontino un governo autorevole, capace di rispondere alle esigenze concrete dei Comuni e delle comunità». Ma la convergenza si ferma qui, perché il presidente della Provincia contesta apertamente «l'impostazione prettamente politica» del ragionamento. Secondo Stefanelli, infatti, la Provincia – ente di secondo livello – non può essere trattata come un terreno di scontro o di conquista tra schieramenti: «Deve rispondere a una missione di natura istituzionale piuttosto che a logiche di schieramento». E ancora: «Non sono le coalizioni dettate o imposte dalle dinamiche dei partiti nazionali a fare la differenza per i cittadini, ma la capacità di costruire alleanze basate su visione comune, programmi condivisi e leadership chiara».

Nel suo intervento, Stefanelli richiama anche la storia amministrativa del territorio pontino, sostenendo che le esperienze migliori non sono state quelle «vincolate da schemi di partito calati dall'alto», ma piuttosto quelle nate «per fare il bene delle città», con coalizioni «identitarie» costruite sul territorio.

Il presidente rivendica quindi l'operato degli ultimi quattro anni, descrivendo una Provincia che avrebbe lavorato «senza distinzioni di colore politico» e con il ruolo di «Sindaco dei Sindaci». Un'azione, afferma, tradotta in interventi concreti: «Abbiamo sostenuto tutte le comunità con fondi diretti per la viabilità e l'ambiente, le abbiamo rese protagoniste nei progetti di area vasta e nella gestione del settore idrico. Siamo stati al fianco

delle amministrazioni attraverso il coordinamento dei SUAP e la Centrale Unica di Committenza». Tra i numeri messi sul tavolo, quello più significativo riguarda l'edilizia scolastica: «Oltre 47 milioni di euro investiti, garantendo sicurezza e dignità a tutti gli studenti». Un dato che Stefanelli utilizza come simbolo di una Provincia tornata – nelle sue parole – a essere un riferimento operativo per il territorio, al di là delle ap-

partenenze.

Non manca poi un passaggio sul ruolo «di collante sociale e istituzionale» dell'Ente, che avrebbe sostenuto associazioni e progetti di sviluppo condivisi, come la promozione dell'Appia Regina Viarum, oltre a una collaborazione definita strategica con istituzioni come Prefettura, Questura, Vigili del Fuoco e ASL. Stefanelli richiama inoltre la gestione di situazioni emergenziali, rivendicando la di-

sponibilità della Provincia «per tutti i comuni che ne avevano necessità». Tra i casi citati, la messa a disposizione della ex Rossi Sud per superare l'emergenza Al-Karama e della scuola Einaudi per garantire la continuità didattica ai bambini del plesso di via Tasso, dopo la chiusura disposta per la presenza di amianto da bonificare.

Il messaggio politico-amministrativo è chiaro: «Un'istituzione come l'Amministrazione provinciale deve operare sempre oltre le divisioni partitiche, per dare ascolto e voce a tutte le comunità che rappresenta». Un metodo che Stefanelli auspica possa proseguire anche oltre la sua presidenza, in un momento in cui – sottolinea – «le Province soffrono per la mancata riforma nazionale, per i tagli ai fondi per la viabilità e per una politica poco chiara della Regione Lazio riguardante le funzioni delegate e le relative risorse».

In chiusura, il presidente annuncia che invierà a Trancassini la Relazione di fine mandato: «Sarà l'occasione per approfondire l'enorme lavoro svolto e comprendere come la Provincia sia tornata a essere un punto di riferimento». E rilancia un auspicio in vista del futuro: «Mi auguro che il prossimo presidente continui ad essere una figura di garanzia per tutti i sin-

«SERVONO ALLEANZE SU PROGRAMMI E VISIONE, NON SU SCHEMI CALATI DALL'ALTO O IMPOSTI DAI VERTICI NAZIONALI»

daci, non il delegato di una segreteria di partito».

Parole quelle di Stefanelli che, al di là della replica al coordinatore di Fratelli d'Italia, mostrano tra le righe come il presidente uscente non sia per nulla rassegnato a farsi da parte. Chissà che questa sua mossa non sia un modo per dire: «io ci sarò» perché nel mio mandato ritengo di aver ben amministrato. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SICUREZZA

■ L'ultimo piano di distribuzione del personale di Polizia ha destinato venti poliziotti alla provincia di Latina. Un incremento, certo, ma limitato ai soli movimenti interni, perché al territorio pontino questa volta non è stato destinato nessuno degli agenti, tantomeno degli ispettori, provenienti dai recenti corsi di polizia. Un piano di rinforzo che soddisfa solo in parte le necessità di potenziamento degli uffici della pubblica sicurezza, sebbene in occasione della sua ultima visita il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, aveva promesso un incremento del personale operativo per la provincia di Latina, sebbene il Viminale avesse compiuto un ripensamento sulla proposta di innalzamento della fascia della Questura di Latina, caldeggiata fino a poco tempo prima dalla politica.

Nel piano di mobilità diramato nelle scorse settimane dalla Direzione Centrale per gli Affari Generali e le Politiche del Personale, la metà del personale previsto per la provincia pontina, ossia dieci unità, è destinato a Questura e commissariati. Per l'esattezza cinque provengono

Il piano dei rinforzi

In arrivo 20 poliziotti per potenziare questura, polstrada, polfer e postale



dai ruoli ispettori, altrettanti sono agenti o assistenti. Gli altri dieci poliziotti sono destinati invece alle cosiddette specialità, perché cinque agenti-assistenti sono previsti per potenziare la

Polizia Stradale che vive una grave carenza di organico, altri quattro agenti-assistenti andranno a rafforzare l'organico della Polizia Ferroviaria, mentre un ispettore è stato riservato alla

Polizia Postale.

Nel frattempo si è concluso 231° corso della Polizia di Stato per allievi agenti, ma tra i poliziotti esordienti nessuno è stato destinato alla provincia di Latina, una delle poche escluse dal piano di assegnazione. La ragione, sostengono gli addetti ai lavori, sono da ricercare nel fatto che l'apertura del commissariato di Aprilia ha comportato già un incremento notevole di personale per la Questura di Latina e soprattutto l'assegnazione di molti giovani agenti in occasione dei precedenti corsi ha abbassato notevolmente l'età media della polizia in terra pontina, facendo rientrare l'emergenza che si era vissuta per molti anni. Anche il 19° corso di formazione per ispettori non ha previsto personale per la Questura di Latina, a causa della saturazione del ruolo negli uffici della provincia pontina. ● A.R.



Ieri pomeriggio

Incidente sull'Appia, tre feriti

Scontro tra più auto nei pressi della zona industriale: il tratto della statale rimane chiusa per circa due ore
Sul posto lo staff del 118 e gli agenti della Polizia Locale, impegnati nei rilievi utili a ricostruire la dinamica

CISTERNA

GABRIELE MANCINI

■ Tre auto coinvolte, tre feriti trasferiti in ospedale, ma fortunatamente nessuno in gravi condizioni. È il bilancio dell'incidente avvenuto ieri poco dopo le 17 lungo la via Appia, all'altezza del km 57+100, nei pressi dell'ingresso della zona industriale, via della Quaglia.

Le persone coinvolte hanno 25, 42 e 55 anni e sono state trasportate al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina in codice giallo, per dinamica, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni. Sul posto è intervenuto immediatamente il personale del 118 a bordo di tre ambulanze, che ha prestato le prime cure ai feriti.

Oltre ai sanitari, sono giunti gli agenti diretti dal comandante Raoul De Michelis, impegnati nei rilievi necessari a ricostruire la dinamica del sinistro. Coinvolte nello scontro una Volkswagen Golf, una Peugeot 208 e una



La Polizia Locale di Cisterna sull'Appia, nella zona dove è avvenuto l'incidente

Peugeot 2008. La strada è rimasta chiusa per circa due ore, provocando rallentamenti e disagi al traffico, soprattutto nel tardo pomeriggio, quando la zona industriale e la viabilità dell'Appia registrano il picco di passaggi.

Per limitare ogni congestionamento, la Polizia Locale ha predisposto deviazioni su via Ninfa, supportata da una volante della Polizia di Stato, che ha coordinato il traffico e garantito la sicurezza dei cittadini in tran-

sito. La via Appia è stata riaperta solo poco prima dell'ora di cena, con il traffico tornato gradualmente alla normalità. Grazie ai rilievi effettuati, gli agenti hanno avviato le indagini per chiarire la dinamica del sinistro e accertare eventuali responsabilità da parte dei conducenti. Tutti i coinvolti sono risultati negativi al pretest tossicologico effettuato sul luogo dell'incidente.

●



Via Tivera, è polemica per le strisce sulle buche

● Le strisce nuove ai bordi della carreggiata fatte sulle buche in via Tivera hanno acceso la polemica e il sarcasmo dei cittadini. Diversi i commenti sul gruppo Facebook "Sei di Cisterna se" che lamentano lo stato generale delle strade del territorio di Cisterna.





VOLLEY

SOGNARE L'IMPRESA

Regular Season Cisterna domenica (ore 18) ospita la corazzata Rana Verona Falabella: «Avversario in grande forma, proveremo a contenere i loro punti di forza»

SUPERLEGA

GIANPIERO TEREZI

■ Cinque gare alla fine della Regular Season, una salvezza da conquistare finché l'aritmetica non ne darà la certezza: il Cisterna Volley lavora per preparare la prossima sfida, quella in programma domenica 25 gennaio (ore 18) al PalaSport di via Delle Province, dove arriverà la Rana Verona (18esima giornata, settima di ritorno). La squadra di Fabio Soli, seconda in classifica con due lunghezze di ritardo dalla capolista Perugia, è reduce da sei vittorie consecutive: nel girone di ritorno non ha mai perso, concedendo solo quattro set nelle due gare vinte al tie break contro Piacenza e Trento, le altre sfide le ha chiuse senza concedere nulla. Questo la dice lunga sul valore dell'avversario e sul suo stato di forma attuale.

Il Cisterna Volley, con quattro punti conquistati nelle ultime due partite (successo con Monza e sconfitta al tie break con Padova) dovrà difendere le sette lunghezze

I numeri

● Cinque gare alla fine della Regular Season, una salvezza da conquistare finché l'aritmetica non ne darà la certezza: il Cisterna Volley lavora per preparare la prossima sfida, a squadra di Fabio Soli, seconda in classifica con due lunghezze di ritardo dalla capolista Perugia, è reduce da sei vittorie consecutive: nel girone di ritorno non ha mai perso, concedendo solo quattro set nelle due gare vinte al tie break contro Piacenza e Trento, le altre sfide le ha chiuse senza concedere nulla.

**«ALLO STESSO TEMPO
SARÀ FONDAMENTALE
SFRUTTARE TUTTE
LE OCCASIONI CHE
CI VERRANNO CONCESSE»**

di vantaggio sul fanalino di coda Grottazzolina: per preparare la gara contro Verona, il programma di lavoro prevede doppia seduta oggi (palestra e palla), allenamento pomeridiano sabato e rifinitura domenica mattina.

Coach Paolo Falabella: «Stiamo preparando la partita contro Verona consapevoli del valore dell'avversario: il ruolino di marcia del girone di ritorno parla chiaro, sappiamo che dovremo fare il possibile per contenere i loro punti di forza, che sono tanti soprattutto nella fase di attacco. E, allo stesso



Un timeout del Cisterna Volley: coach Daniele Morato e coach Paolo Falabella

tempo, sarà fondamentale sfruttare tutte le occasioni che ci verranno concesse - ha dichiarato il secondo allenatore del Cisterna Volley - In questo momento non facciamo tabelle, ma pensiamo partita dopo partita. Sicuramente il punto di Padova è stato importante per muovere ancora la classifica e guadagnare su Grottazzolina, ma resta il rammarico per non aver portato a casa di più: la partita lo permetteva, purtroppo la nostra prestazione è stata al di sotto di quella fornita con Monza. Alla Kioene Arena abbiamo raccolto per quanto espresso, la gara è stata nervosa e combattuta, bella sul piano agonistico, meno dal punto di vista tecnico. Vincerla ci avrebbe permesso di restare aganciati al treno playoff, ma non dobbiamo mai distogliere l'attenzione dal nostro obiettivo stagionale: la salvezza. Ci attende un finale di Regular Season non facile

(oltre a Verona, Cisterna affronterà Piacenza, Cuneo, Civitanova e Trento) e da queste cinque gare che mancano dobbiamo tirare fuori il massimo possibile. Il bilancio del lavoro svolto finora è positivo, considerando le difficoltà che avevamo: la squadra a livello di prestazione è cresciuta, sia come meccanismi di gioco sia singolarmente. Ricordando che in alcune occasioni le fasi di battuta e ricezione erano state veramente devastanti, ora il livello di errore è sceso, siamo cresciuti nel servizio, e siamo migliorati anche nella ricezione dove col cambio di modulo si sono visti progressi. Nel cambio palla in generale non stiamo andando male: i numeri in attacco, dopo aver ricevuto, non sono quelli di una squadra di bassa classifica. Detto questo, è chiaro che i margini di crescita sono ancora tantissimi». ●

**LA SITUAZIONE
Programma
allenamenti**

● Per preparare la gara contro Verona, il programma di lavoro prevede doppia seduta oggi (palestra e palla), allenamento pomeridiano sabato e rifinitura domenica mattina.



Giornata mondiale dell'educazione

L'arma per cambiare il mondo

La ricorrenza è stata istituita nel 2018 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite
Il valore dell'istruzione ieri come oggi. E la possibilità di abbattere le barriere sociali

Il 24 gennaio di ogni anno, e quindi anche domani, si celebra in tutto il mondo la "Giornata Mondiale dell'Educazione", istituita nel 2018 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per evidenziare l'enorme importanza che l'istruzione ha per qualsiasi individuo. Forse, proprio per questo motivo, il leader sudafricano **Nelson Mandela**, Premio Nobel per la Pace, una volta affermò che «l'istruzione è il grande motore dello sviluppo personale. È attraverso l'istruzione che la figlia di un contadino può diventare medico, che il figlio di un minatore può diventare dirigente della miniera, che il figlio di un bracciante può diventare presidente di una grande nazione. È l'arma più potente che si può utilizzare per cambiare il mondo».

Considerazione, quella appena riportata, che fa bene intendere in che modo, e fino a che punto, l'istruzione sia in grado di ridurre le distanze sociali ed economiche che ci sono tra gli esseri umani. Tanto è vero che lo scrittore napoletano **Erri De Luca**, in un suo libro, con non comune efficacia evocativa, scrisse: «L'istruzione dava importanza a noi poveri. I ricchi si sarebbero istruiti comunque. La scuola

la dava peso a chi non ne aveva, faceva uguaglianza. Non aboliva la miseria, però tra le sue mura permetteva il pari. Il dispari cominciava fuori». Ed in effetti, sul sito internet delle "Giornate Mondiali", si può leggere che l'istruzione è «un diritto umano, un bene pubblico e una responsabilità civile».

Questa sintetica ed efficace descrizione aiuta a comprendere per quali ragioni, acquisire un'adeguata conoscenza, possa risultare fondamentale per il processo di maturazione e di realizzazione

**UN MOMENTO
DI RIFLESSIONE
ORA PIÙ CHE MAI
NECESSARIO
E IMPORTANTE**

sociale, economica e professionale di chiunque. E, a ben vedere, anche di crescita morale; basti infatti pensare che **Confucio** una volta affermò, con grande acutezza di pensiero, che «tra le persone veramente istruite non c'è discriminazione»; che il famoso scrittore svizzero **Jöel Dicker** ebbe a dire: «L'istruzione è importante. Se gli uomini fossero meno ignoranti, non ci sarebbe la guerra»; e che il grande scienziato ed inventore america-

no **Benjamin Franklin** disse, giustamente, che «il genio senza istruzione è come argento nella miniera».

Nonostante l'enorme rilevanza che l'istruzione ha, quindi, per la crescita degli individui di qualsiasi provenienza e nazionalità, non appare inutile e superfluo rammentare che oltre 250 milioni di bambini e ragazzi non hanno la possibilità di frequentare gli istituti scolastici del loro Paese; che più di 600 milioni di bambini e adolescenti non sanno leggere e fare compiti di matematica di base; che meno del 40% delle ragazze nell'Africa sub-sahariana completa la scuola secondaria inferiore, e che circa 4 milioni di bambini e giovani rifugiati non vanno a scuola. Questi agghiacciati dati numerici, ad ogni buon conto, devono comunque far considerare che, come a suo tempo suggerito dal grande filosofo greco **Platone**, per stimolare la sete di conoscenza dei giovani è bene «evitare le costrizioni, facendo in modo che l'istruzione infantile sia un modo per divertirsi. I bambini imparano giocando, l'istruzione imposta non resta nell'anima».

Simile convinzione venne peraltro poi ribadita da uno dei più grandi scienziati di ogni tempo: **Albert Einstein**, il quale infatti una volta ebbe a dire: «L'apprendimento che viene elargito do-

vrebbe essere percepito come un regalo prezioso, e non invece come un dovere imposto». Tali argute considerazioni dovrebbero indurre a riflettere attentamente sull'importanza della scuola e dell'insegnamento. Spesso si tende infatti a sottovalutare il ruolo determinante che invece hanno gli insegnanti nella vita di qualsiasi persona.

Molte volte, il destino personale di un individuo, viene determinato (nel bene o nel male) dalla qualità dei docenti che si ha la fortuna (o la sfortuna) di in-

**OLTRE 250 MILIONI
DI BAMBINI E RAGAZZI
NON HANNO LA POSSIBILITÀ
DI FREQUENTARE
GLI ISTITUTI SCOLASTICI**

contrare sul proprio cammino. Un buono o cattivo insegnante, invero, può concretamente influire sul destino di chiunque. Perché, come affermò acutamente lo scrittore statunitense **William Arthur Ward**, «l'insegnante mediocre dice. Il buon insegnante spiega. L'insegnante superiore dimostra. Il grande insegnante ispira». E, aggiungiamo noi, ogni volta che un docente sarà riuscito nell'improbabile compito di riuscire ad ispirare uno dei

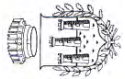
suoi studenti, non solo avrà raggiunto l'obiettivo di stimolarlo verso il meraviglioso mondo della conoscenza (il che è già di per sé un incredibile risultato...), ma avrà probabilmente anche contribuito a creare un uomo libero: di pensare, di agire, di confrontarsi con il mondo esterno.

Anche il Premio Nobel per la Letteratura **Anatole France**, in uno dei suoi libri, scrisse a tal proposito: «L'arte di insegnare consiste tutta e soltanto nell'arte di destare la naturale curiosità delle giovani menti, con l'intento di soddisfarla in seguito».

A conferma dell'enorme rilevanza del ruolo sociale ed educativo che hanno i docenti, si potrebbe ricordare una curiosa usanza giapponese. Si dice infatti che le uniche persone che, nel civilissimo paese del Sol Levante, non sono tenute ad inchinarsi davanti all'Imperatore quando lo incontrano, sono gli insegnanti; la motivazione di tale singolare e curiosa «esenzione cerimoniale» sarebbe che «senza insegnanti non ci sarebbero nemmeno imperatori». A quanto pare, questa usanza, sembrerebbe non sia vera; tuttavia, proprio in virtù delle nobili motivazioni che essa comunque nasconde e regala, ci piace davvero pensare che lo sia... ●

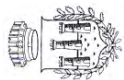
Stefano Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



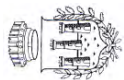
Rifiuti ingombranti, apparecchiature elettroniche e frazione verde: il calendario delle isole ecologiche per il 2026

<https://www.lanotiziapontina.eu/2026/01/22/rifiuti-ingombranti-apparecchiature-elettroniche-e-frazione-verde-il-calendario-delle-isole-ecologiche-per-il-2026/>



RIFIUTI A CISTERNA: ECCO IL CALENDARIO PER LA RACCOLTA DI ELETTRICI E FRAZIONE VERDE

<https://latinatu.it/rifiuti-a-cisterna-ecco-il-calendario-per-la-raccolta-di-elettrici-e-frazione-verde/>



Cisterna, inizia il conto alla rovescia per la salvezza

<https://laziotev.it/sport/cisterna-inizia-il-conto-alla-rovescia-per-la-salvezza/>

Rifiuti ingombranti, il calendario delle isole ecologiche mobili per il 2026

<https://laziotev.it/ambiente/rifiuti-ingombranti-il-calendario-delle-isole-ecologiche-mobili-per-il-2026/>